

IL TRIULI

ABBONAMENTO.

Proprietà di **Luigi Triuli**, editore, Udine, via S. Maria, 10.
 Anno: L. 16
 Trimestre: L. 5
 Per gli altri stati dell'Unione Postale: Anno L. 25
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6. Telefono: 23.

INSERZIONI.

In ogni pagina, sotto la firma del gerente: **Comunicazioni, Avvisi, Dichiarazioni e Ringraziamenti**, ogni linea Cost. 25
 In quarta pagina: Per gli inserimenti speciali da contrattare.
 Si vuole all'Industria, alla Cartoleria, alle Edizioni e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato costerà lire 10.

IL SALE.

Il tema è di grande attualità; di viva discussione nella stampa, nei comizi, e — pare — nei consigli del nostro Parlamento. Si è già parlato di sale, ripropondo quanto ne scrivevo nel 1887, nel mio libro *La pollastra e i panni rurali*, il consociato sig. Giuseppe Marzani.

Prendendo le mosse dal confine orientale, andiamo a Pontale e lungo l'isozona da Zaga a Caporetto, da Bergogna, Sedola a Luico, a Volzana, poi passando il Juri e giù per Brazzano, Cormons, Madesa, Visco, Strassoldo, Cervignone, ecc., troviamo in ogni villaggio caseggiati costrutti a nuovo o ben conservati, dove si vedono più spiccatamente mostri in vendita il sale e tabacchi; ed i proprietari si sono fatti agili, mentre il danaro pontale dal contrabbando italiano.

Al di qua invece, dove esiste il contrabbando, troviamo il contrabbando, talvolta la perquisizione; la quale, spesso, si pratica a denuncia di gente disonestissima, che, per un contrabbando, vende qualche cosa di meno. L'importazione, ebbene si lamentare vari morti, con garofani feriti. Si aggiunge la multa, e questa è per lo meno di lire 71, e qualche nota, che uno di quei villaggi, che si danno al contrabbando, specialmente se è del piano, viene perquisito, e si trova il sale, e si vuol dire che con una pena tale si toglie il sostentamento di giorni 365; poi, fanno appello le spese processuali, e le altre adiezioni che gli fanno mangiare il campo. Finalmente vi è il carcere, e questo mi fa più di tutto paura, perché quello è un luogo che si teme, e si fugge tanto più quanto meno lo si pratica.

Io vengo da Cividale a piedi una domenica, nel 1889, e mi unii ad un contadino da Orsaria che usava dalla prigione dove atterro tre mesi per contrabbando; ed alle correzioni antiche, che gli feci, mi disse: *Quando sei in carcere, si fa il contrabbando; per questo, tutte le sere, si presenta la domanda di farsi uccidere, non ciò che necessiti meno di legge.*

«Certo, disse, tutti questi inconvenienti, non si può rimediare d'un tratto, ma ad evitare per quanto è al momento possibile questi nostri guai, gioverebbe assai l'abbassare il sale a 20 centesimi al chilogrammo, e lo spegnerò le ragioni.

Se si riduce il prezzo a 20 centesimi, lo consigliere di abbattere subito quello per pastorizia, perché il contadino non si adatta a far istanze che oltre al secario gli fanno più sentire il peso del mangiarlo; piuttosto fa stare gli animali senza sale. Io sono amico di un possidente agricoltore dei pressi di Udine, il signor G. B. Carlini, che tiene una stalla di animali bovini ed ovini, come credo sia difficile trovarne una seconda in paese; ebbene, il Carlini mi assicura lamentandosi, che non da anni e anni, ma da qualche anno che abbiamo fatto la grande maggioranza.

Nel 1880, si consumarono in questa provincia, con mezzo milione di abitanti, 24.000 quintali di sale da cucina, e 2.000 quintali di sale di pastorizia o agrario, notando che secondo la statistica del bestiame pubblicata dal Ministero nel 1875, vi erano nel Biadino 138.321 capi di bovini e 93.917 capi di ovini e caprini, in tutto capi 232.238.

Ad un sale di pastorizia ed al modo di venduto, si potrebbe pensare poi.

«Ora, aggiungendo il sale a tal prezzo, ne crederebbe il contadino, perché costerebbe il contrabbando, crederebbe sempre più perché incomincierebbe a mangiarlo, che se l'aveva di meno, e sappiamo che coloro che non ne mangiano sono i più. Inoltre, se il contadino crederà che gli animali gli daranno una carne più saporita, e perché il sale vorrebbe utilizzare una maggior quantità di latte e stoppi più lucosi. Ed infatti, come è provato, un maggior consumo di sale è visibile in Sardegna e lungo le coste, e marine tanto privilegiate dalla natura, se non col diminuire il prezzo? Basti dire che in Sicilia, in certi luoghi, trovano il sale ginepro frugando colle dita in terra. Dice il vero che abbassando a cent. 40, equivarrebbe a non ottenere alcun risultato per la ragione che l'agente non prenderebbe più sale di quello che prende oggi, nemmeno se lo si vendesse a cent. 10 di differenza.

Insomma, il credo di essere al di sotto del vero asserendo che, ridotto così il prezzo del sale, se ne consumerebbe cinque volte più, senza calcolare

gli altri vantaggi della moralità, della igiene ecc.; per cui lo Stato ricaverebbe in danaro lire 1.000 in luogo di cent. 55; dalla quale sarebbero da dedursi solo pochi centesimi per la maggiore produzione del sale, per il suo porto e per l'aggio dovuto ai rivenditori, ma alla sua volta sarebbero da aggiungersi le minori spese per processi a per carcerati. Ne vi sarebbe bisogno, a mio vedere, di aggravare le tasse esistenti, perché in ogni peggiore ipotesi, se anche nel primo anno vi fosse qualche lieve deficienza nelle entrate, nel sale si potrebbero abbondantemente supplire altre maggiori entrate, ora che la amministrazione intera va assistendosi.

Come l'abolizione del macinato sul granoturco spense in parte quel risoltivo quasi di compassione che rivolgevano gli stranieri ai nostri, ed insieme portò al nostro campagna povero una calma ed un vantaggio indescrivibili; così il sale diminuito nel prezzo, ci apporrebbe la vera contentezza, la quale varrà anche politicamente, perché il contadino diverrà un difensore più valido della patria, che prende a cuore e migliora le sue condizioni economiche e morali.

Io benedico chi sollevò il macinato dalle conseguenze del macinato, lo benedico chi si presta per rendergli accessibile il sale.

Nel caso, solo che l'orario nazionale non potesse subito diminuire questo prezzo, consiglieri di imporre ciò che fece la Repubblica di Venezia, cioè che fecero e fanno l'Austria e la Francia, fissando una o due zone di confine, diminuendo il prezzo fortemente nei paesi contigui, nella prima, e meno in quelli della seconda zona; così se contrabbando ci sarà dall'interno, almeno il danaro resterà in Italia.

Io ricordo che i signori nostri della repubblica del confine, ma l'Austria-veneta, accorta ed abile amministratrice, vi pose tutto rimedio creando il *Virginia grens-zigaren*, nel tutto eguali ai nostri, che vende solo nella zona a soldi due per i contadini cinque, e così il contrabbando cessò.

Questa zona dunque potrebbero, per non godersi un privilegio, essersi caricate d'una maggiore servità.

Ma già non mi pare nemmeno privilegio ciò che è di pubblica utilità; si espropria perfino la proprietà quando l'utilità generale lo richieda.

DALLA CAPITALE

Le riforme allo studio. I dazi sul consumo.

Roma 22 — Il ministro delle finanze on. Wollemborg ha chiamato il prof. Conigliani, autore della celebre opera sui tributi locali, per averne valido sussidio scientifico nei disegni di riforme che il Ministero sta elaborando.

I ministri Di Broglio e Wollemborg ritengono che il bilancio presentato per le riforme tributarie un margine più largo di quanto fu indicato da Robini e Chimarra.

Secondo la *Tribuna*, la tendenza del nuovo Ministero sarebbe di operare sui consumi e le gabelle alleviando una delle tasse a larga base, anzi pare che non si abolirebbe questo o quel dazio speciale, ma prevale il concetto di abolire a divisa il gasotto e il confine daziario nei Comuni delle ultime categorie.

La Commissione del bilancio — Un voto di scandaglio.

Roma 22 — In seguito alla formazione del nuovo Ministero essendo rimasti scoperti parecchi posti nella Commissione del 15 ed in quella del bilancio, ministeriali ed antiministeriali metteranno in opera tutte le loro forze per trionfo dei propri candidati.

Su questa votazione avremo una prima indicazione delle forze dei due partiti.

Il progetto per l'indennità ai deputati.

Roma 22 — Il deputato Marza fu incaricato dal gruppo repubblicano di presentare alla Camera un progetto per l'indennità ai deputati.

Come noto, hanno aderito all'iniziativa anche conservatori non sospetti quale, l'on. Marazza. L'idea fa strada — N. d. R.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA.

Roma 22 — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che la Camera verrà convocata il 7 marzo.

NOTIZIE DI CORTE.

Per il battesimo del viceré principe.
 Roma 22 — Fra il Quirinale ed il Vicariato apostolico sono cominciate le pratiche per il battesimo del principe che dovrà portarlo la Regina Elena.

Il cardinale Respighi avrebbe già destinato a tale funzione il parroco della Chiesa del Ss. Vincenzo a Anastasio, nella cui giurisdizione rientra il palazzo del Quirinale.

Re Vittorio Emanuele a Londra?

Secondo la *Tribuna* il console inglese di San Remo conferma che Re Vittorio Emanuele si recerà a Londra nel prossimo maggio per visitare Edoardo VII.

Nella stessa epoca una squadra italiana si recerà a Portsmouth per restituire la visita fatta nel 1899 dalla squadra inglese nel Golfo degli Aranci.

LA SALUTE DEL PAPA.

Roma 22 — Ormai è confermato che da cinque giorni il Papa non riceve alcuno. Ciò dimostra che la sua salute è scossa.

Il dott. Lapponi è ogni giorno in Vaticano.

Fiori di stile... moderato.

Dalla *Gazzetta di Venezia*: «Si parla di riforma elettorale. Possiamo ben aspettare qualunque azione brigantinesca del nuovo ministro dell'interio...»

Il Ministero si sbaglia grossolamente, se si illude di ottenere lo scioglimento della Camera. Sarebbe da farsi sudditi del Gran Sultano!

E questi sono gli zelatori e i fidi dell'ordine e della monarchia!!!

NOTIZIE ITALIANE

La miseria nelle Puglie. Torbidi...

La fame è cattiva consigliera. Le popolazioni pugliesi soffrono acutamente la fame; nei centri rurali corrono fremiti di rivolta.

Già si ha notizia di arresti di «rivoltosi» a discesa.

Occorre che il Governo e la filantropia patriottica provvedano d'urgenza; anche per evitare più deplorevoli guai.

NOTIZIE ESTERE

Emozionante confronto fra un assassino e la vittima.

A Parigi si è effettuato il confronto dal sedicente Beaumont, che uccise una donna galante in rue Goncourt, con la sua vittima. Questo Beaumont fu riconosciuto essere invece certo Briet condannato quattro volte per propaganda anarchica, per tanto smentimento.

Giunto alla Morgue per confronto, egli fu preso da un tremore nervoso e pregò i magistrati di non metterlo in presenza di colui che uccise in un accesso di momentanea pazzia.

«Risparmiatemi da avvistato» seguito egli — e confessò quanto volete! Ghignottinatemi! Ho dato il nome di Beaumont per non infamare quello dei miei cinque figliuoli.

Nondimeno fu tratto davanti al cadavere di Berta Laine, il cui capo mutilato era onnibile a vedersi.

L'assassino si cela il volto fra le mani; poi improvvisamente si getta in ginocchio smaniando e chiedendo pietà, dicendo di sentirsi impazzito.

Il giudice ordina di coprire la salma e Briet allora si calma alquanto.

DALLA SERBIA.

La regina Draga fischietta.
 Telegrafata da Belgrado, 21.

La dimostrazione di Nisct all'arrivo della notizia della morte dell'ex re Milan fu diretta contro la regina Draga.

I milanesi sconciarono la regina di aver impedito al Re di recarsi a Vienna a vedere un'ultima volta il padre; la folla fischia e getta sassi contro il Konak, gridando: «Abbasso Draga!» I Reali, partendo subito dopo, per Belgrado, dovettero venire scortati dalla gendarmeria.

Il Re scrisse alla madre, Natsia, a

Biarritz, supplicandola di tornare ora a Belgrado, dove la sua presenza rafforzerebbe la dinastia.

SANTA POVERTA.

Le Congregazioni religiose nel territorio francese ascendono a 1034 e contano insieme 12.185 membri.

Nella sola Parigi possiedono terre stimate a 190.445.441 lire.

Il valore totale degli immobili dichiarati dalle Congregazioni in Francia è di 490.425.779 ma in due grossi volumi di statistiche distribuiti in questi giorni ai membri del Parlamento, il Governo della Repubblica calcola il valore di quei beni — terre e case — a lire 1.070.775.260.

La Congregazione più ricca in immobili sarebbe quella dei «Fratelli delle scuole cristiane», che possiedono per lire 85.947.035; poi le «Suore di S. Vincenzo» che sono circa 63.624.007; i «Gesuiti», con 48 milioni 925.480, le «Dame del Sacro Cuore» lire 27.000.020; gli «Assunzionisti», 3.600.830; i «Francescani», 3.820.400, le «Suore del Santo Educatore», 1.500.000, e infine i «Missionari del Sacro Cuore» i più poveri, che pure hanno un patrimonio di stabili valutato a 1.000.000 di lire.

Quanto ai beni mobili posseduti dalle Congregazioni non si è riusciti a poterli calcolare con molta approssimazione, perché sono investiti in modo da sfuggire ad ogni efficace controllo, ma si giudica da molti elementi che in Francia non siano inferiori a 2 miliardi.

Nella nota sopra riportata figurano insieme col genitri quelle associazioni collegate con la Compagnia di Gesù a cui il Gioberti diede nome di «gesuitismo estero».

Le Congregazioni non avendo vita autorizzata dallo Stato non possono avere titoli di proprietà; infatti la loro ricchezza immobiliare è iscritta a persona intestata che assumono una proprietà nominale, mentre il possesso reale è goduto dalle associazioni religiose.

Ora il disegno di legge del Governo francese chiede che i beni delle comunità debbano essere costituiti dalle proprietà dei membri che lo costituiscono, in modo che il regolamento dei conti sia pubblico e ufficiale e cessino possibilmente tutte quelle frodi, più o meno pie, che il Laurent, il grande civilista dell'Università di Gand, ha così bene descritte e stigmatizzate.

NOTERELLE A VOLO.

Il «qui pro quo» di due Altezze reali.

Si parla di una curiosa avventura che sarebbe toccata al principe Carlo e alla principessa Luisebry di Svezia e Norvegia.

Alcuni giorni addietro le loro Altezze vollero andare in una «music-hall» di Stoccolma, ove doveva debuttare una giovane artista alla quale le loro Altezze si interessavano assai.

Entrando nella sala il principe fu meravigliato di vedere che non c'era nessuno per riceverlo; e anche più ebbe a meravigliarsi accorgendosi che non gli era stato esibito nessun posto. Tuttavia alla moglie, egli riusciva trovare due sedie.

Il concerto incominciò. Si eseguì un solo per trombone, su quartetto per «piston», flicorno, corno e trombetta, un duo per flauto e clarinetto; poi venne un coro di otto cantanti, che con accenti terribili, intonarono un canto socialista.

Un pol-stomacato, il principe si volse al più vicino di sedia chiedendo:

«Potrebbe dirmi signora, quando verrà il turno della signorina X...?»

«La signorina X...? Io non la conosco, in ogni caso questa sera non è nel programma. Sono io che ho preparato questa serata».

Il principe aveva sbagliato la data. Il debutto doveva aver luogo l'indomani. Frattanto la sala era affollata agli organizzatori di una accademica socialista.

Galeidoscopio

L'omonimico. — Domani 24, S. Mattia. La sera, 25, S. Romano.

Effemeride storica. — 29 febbraio 1756. — Muore a 81 anni circa a Cividale G. B. Linoso, bizzoso. Fu maestro pubblico di belle lettere ed ebbe la fortuna di educare il duca di Parma che divenne il più solenne storico del Friuli, *Grion Guida storica di Cividale*.

28 febbraio 1614. — Ducale che conferma ed approva gli statuti e privilegi di Venezia.

Consigli comunali e provinciali.

Rinnovazione e scioglimento.

Il giorno 4 corr. è stato presentato alla Camera un progetto di legge che modifica le norme vigenti per la rinnovazione e lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. Secondo gli atti quel progetto sarà mantenuto, con lievi modificazioni, dall'attuale Ministero; secondo gli altri sarà respinto.

La legge modificata alla legge organica, approvata nel 1899 con l'intento di dare stabilità alle amministrazioni locali, in pratica ha dato risultati diametralmente opposti. Perciò il progetto di legge dispone che i Consigli comunali e provinciali debbano durare in carica sei anni, e rinnovarsi per un terzo ogni biennio. Nel primo e nel secondo biennio la scadenza è determinata dalla sorte; dopo, dall'anzianità.

I consiglieri scaduti sono sempre rieleggibili.

I Comuni che hanno venti consiglieri, ne sorteggiano sette; i Comuni di quaranta, tredici; i Comuni di ottanta, ventisette. La stessa proporzione è poi Consigli provinciali, con la differenza che, per quelli di quaranta consiglieri, il sorteggio è di diciasette.

In caso che in un Consiglio vi siano posti vacanti per qualunque causa, il terzo dei consiglieri da sorteggiare viene diminuito di altrettanti. Nei Comuni divisi in frazioni, l'elezione dei consiglieri è fatta separatamente per ciascuna frazione; ma il sorteggio è unificativo.

Il progetto di legge ha poi importantissime disposizioni per il funzionamento e lo scioglimento delle amministrazioni locali. Esso modifica il primo comma dell'art. 253 della legge comunale e provinciale, sostituendo la parola *biennio* a quella *triennio*. E poi aggiunge al disposto di quell'articolo, e degli art. 292, 295 e 298 della stessa legge altre disposizioni di determinare:

che quando un Consiglio locale, per dimissioni degli eletti o per altra causa che non sia sorteggio o scadenza, abbia perduto i due terzi dei suoi membri, dovrà essere rinnovato per intero. In questo caso il prefetto provvederà nominando un commissario, e il Consiglio dovrà essere ricostituito nel termine massimo di 45 giorni;

che se non si possa riuscire alla nomina o alla surrogazione del Sindaco o della Giunta, il prefetto nominerà un commissario con funzioni di Sindaco e di Giunta, con diritto a presiedere il Consiglio e con poteri della durata di un mese estensibile a tre;

che quando si debbano sciogliere i Consigli comunali e provinciali, la nuova elezione debba farsi nel termine di tre mesi, prorogabile d'un altro trimestre. Udito il Consiglio di Stato, dopo la prima proroga, si può arrivare, in una o più volte, a mantenere fino a disotto, ma le facoltà del commissario;

che le deliberazioni di questo commissario come quelle della Commissione provinciale che abbia assenti d'urgenza i poteri del Consiglio, non possano impegnare i bilanci oltre un anno;

che al commissario e alla Commissione provinciale si possano attribuire, anche in modo normale, con decreto reale udito il Consiglio di Stato, tutti i poteri dei rispettivi Consigli;

che le deliberazioni del commissario e della Commissione provinciale debbano essere approvate dalla Giunta amministrativa, ma non revocate dai rispettivi Consigli senza l'approvazione della Giunta medesima. Però i Consigli, entro seiante giorni dalla prima seduta, possono ricorrere al Governo.

Infine, come disposizione transitoria, il progetto dispone che la rinnovazione del terzo sarà immediatamente applicabile ai Consigli ricostituiti dopo la pubblicazione della presente legge ed a quelli altri che dopo le ultime elezioni generali non abbiano compiuto la rinnovazione della metà.

Per i Consigli che, dopo le ultime elezioni generali, hanno già compiuto la rinnovazione della metà, la rinnovazione per terzo comincerà alla scadenza del triennio rispettivamente in corso, e si farà in base a sorteggio tra i consiglieri scaduti dall'ufficio per anzianità. I non sorteggiati dureranno in carica fino al termine del biennio successivo e saranno computati nel terzo da sorteggiare a quell'epoca.

Nel suo complesso il progetto contiene buone disposizioni.

PROVINCIA

Mercoledì di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

- Lunedì 25 febbraio — Buia, Palmuova, Prata, Tolmezzo, Valvasone, Romano, Belluno, Vittorio.
Martedì 26 id. — Martignacco, Valentana.
Mercoledì 27 id. — Mortegliano, Fiumicello, Oderso.
Giovedì 28 id. — Sagile, Gorizia, Portogruaro.
Venerdì 1 marzo — Gemona, San Vito al Tagliamento, Conegliano.
Sabato 2 id. — Bùttrio, Pordenone, Belluno, Motta di Livensa.

L'on. Caratti fra gli elettori.

Tarcento 22 — Domenica prossima, 24, alle ore 14, nella sala municipale, l'on. Caratti terrà un discorso ai suoi elettori, come già domenicamente a Gemona. Dal gruppo di promotori fu pubblicato un manifesto con caloroso invito ai lavoratori.

UCCIDE LA MOGLIE E TENTA DI SUICIDARSI.

Ieri sera un telegramma inviato dal Pretore di Gemona, avv. Marconi, alla locale Procura del Re annunciava che a Venzone certo Bellina Andrea di Antonio aveva uccisa la propria moglie. Non appena ricevuto il telegramma partirono in vettura alla volta di Venzone il giudice istruttore avv. Dall'Oglio, un medico e il cancelliere Piva. Alcuni particolari. Ecco i particolari che abbiamo potuto raccogliere: Il Bellina Andrea era da tempo tormentato dal dubbio che la moglie lo tradisse. La mattina di ieri ebbe questioni con la moglie, sempre sullo stesso argomento, e al mezzogiorno non fu neppure a pranzo a casa. Nel pomeriggio fu veduto girare per il paese con la faccia strafucata e bore avidamente del vino. Verso le 15 incontrò la moglie in si fece contro e le chiese ov'era diretta. Questa, a quanto pare, rispose bruscamente; egli estrasse di tasca un affilato coltello e inforse parecchi colpi da cui la sciagurata ebbe morte quasi istantanea. Alle grida di accorso della morante accorse folla, e allora il Bellina rivolse l'arma omicida contro se stesso ferendosi gravemente. Fu dato tosto avviso al R. Pretore di Gemona avv. Marconi, che si recò sopra luogo assieme al vice cancelliere Sandriani per le constatazioni di legge. Il Bellina versò in gravissimo stato. È inutile dire che l'atroce fatto destò in paese penosissima impressione.

Annegata. Certa Donadonibus Pierina di Cordovado nell'attraversare un ponticello, diceva, ubriacata, cadde nel sottostante fosso, pieno d'acqua rimanendo miseramente annegata.

Incedi. Un grave incendio si sviluppò ieri l'altro nell'aja di Micoli Leonardo, in Silvela (Fagagna). Il fuoco distrusse completamente il fabbricato arreando un danno assicurato di circa 7000 lire. — A S. Giorgio di Nogaro s'incen-

diava un fienile di proprietà del dott. F. Colotti, causando un danno assicurato di lire 2300 circa.

Arresto. A Cividale venne arrestato il pregiudicato Nimis Egidio per violenza e resistenza ad una guardia comunale.

Danneggiamento. I ragazzi Paulitro Antonio d'anni 15, D'Alvise Francesco d'anni 12, e D'Alvise Luigi di anni 12, di Rivignano, imprudentemente accesero un mucchio di fieno di proprietà di Gori Giacomo, pure di Rivignano, causandogli un danno di lire 150.

Oggi alle ore 15 cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione e munito dei conforti religiosi.

Cirio Enea. La moglie Carolina Rovera, il figlio Adolfo, le figlie Herta e Tereza, la suora Amalia Piani Cirio, i generi Pietro Maliani e capitano Vittorio Cortellazzi, i nipoti ed i parenti tutti col'animo straziato no danno il dolorosissimo annunzio.

Palmanova, 21 febbraio 1901. Una prece. I funerali avranno luogo sabato 23 corrente alle ore 10.

Alla famiglia del defunto sincere condoglianze. (La Redazione).

Carlo Aliprandi - Editore

MILANO - Via Darini, 34 - MILANO
Di imminente pubblicazione le seguenti opere di E. A. MARESCOTTI.
I MENCLOSSI - splendido volume di oltre 400 pagine - Lire 3.
L'ATTRATTIVA - elegante volume - Lire 1.
Dello stesso MARESCOTTI presso CARLO ALIPRANDI.
ARTURO DALGAS (quinta edizione) Lire 4.
CLARA ALIATI (terza ediz.) Lire 4.
LA SCULTURA AL MONUMENTALE - note di critica - Lire 2.
ERREUR JUDICIAIRE - Lire 1.

Ai signori Esercenti.

Il sottoscritto avverte i signori Esercenti della Città che egli assume commissioni per pronta ed accurata esecuzione di TABELLE-INSEGNE complete dipinte su legno o lamiera da sostituirsi alle insegne pendenti e sporgenti che verranno tolte in seguito a disposizione municipale.

Tiene inoltre già eseguite insegne a forma di scudo, dipinte con lo stemma reale, ultimo modello, per spacci di private, ecc.
VINCENZO MATTIONI
PITTORE-DECORATORE
con Laboratorio in Via Pracchiuso, 3

PREMIATO LABORATORIO Mauro Luigi fu Mattia UDINE

Via della Prefettura N. 4
Ottonaio, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc.
Prezzi che non temono concorrenza.

UDINE

Pensiamo, dunque, ai cronici!

Sappiamo che il senatore Pecile terra, fra pochi giorni, una pubblica conferenza sui temi: « Come si potrebbe senza sfiducia istituire in Udine una casa per i cronici? »

E c'è da scommettere che la conferenza non conterrà solo la domanda, ma anche la risposta pratica.

Ci risulta che da tempo l'on. senatore si occupa con vivo impegno del problema; e crediamo che a tale studio si riferisca un recente suo giro per città italiane che quel problema hanno già risolto.

Fra noi l'importanza della questione e l'urgenza di trovare una soluzione conveniente; è assai sentita; e dagli Enti e da tutti i pensosi delle buone opere sociali.

Non dubitiamo, dunque, fin d'ora, che la parola del senatore Pecile avrà molti desiderosi ascoltatori.

Per gli orari ferroviari estivi. La Camera di Commercio.

Verso la metà di marzo l'ispettorato generale delle ferrovie convocherà a Roma i rappresentanti del Governo, delle Ferrovie e della Camera di Commercio del capoluogo di regioni per discutere sugli orari ferroviari estivi.

Saranno invitate alla riunione anche le Camere di Commercio di centri secondari, che in questi ultimi tempi mostrarono di avere importanti questioni da risolvere colle ferrovie. Le altre sono autorizzate a fare esporsi alla riunione i loro desiderati dal rappresentante della Camera di Commercio viennese alla conferenza.

La Camera di Udine, che non è certo fra le minori, avrà - speriamo - voce in capitolo. E, memore del giustate si apertur, saprà energicamente insistere perché la si finisca colla bulletta scodificata in certi orari, lupuliferi, non mai osservati, e perché si provveda a miglior decenza e puntualità nei servizi ferroviari di questo povero Friuli.

I nostri artisti.

Un quadro di Luigi Nono al Museo di Pietroburgo. Un lavoro di Luigi De Paoli a Rieti.

Allorché ebbe luogo a Pietroburgo nel marzo del 1898 la prima Esposizione artistica italiana di pittura e scultura sotto l'alto patrocinio di S. A. R. la Granduchessa Wladimirovna, richiamava l'attenzione dei visitatori il quadro del cav. Luigi Nono: « I funerali di una bambina in un villaggio del Veneto ». S. M. l'Imperatore esprime il desiderio di acquistare questo quadro che gli piacque moltissimo.

Siccome il dipinto, grande com'è, si trovava in un villaggio del Veneto non era disponibile nel Museo Imperiale Alessandro III, così il Direttore di esso prof. Michele Botkin, fece conseguente talo distanzanza all'Imperatore, a cui però rimase sempre il desiderio di acquistare tale dipinto.

Avendo luogo in questo anno a Pietroburgo una Esposizione artistica francese, l'Imperatore si recò a visitarla accompagnato dal Direttore Botkin al quale ricordò nuovamente il suo desiderio di avere il quadro del cav. Nono, al quale fu subito scritto e dal Botkin è dall'ambasciatore d'Italia co. Maria

di Luriano affine di avere il detto quadro.

Siamo pertanto ben lieti di annunciare che il dipinto del nostro prof. Luigi cav. Nono andrà a far bella mostra nel Museo Imperiale Alessandro III, a Pietroburgo, dove figurano i migliori capi d'arte dei pittori italiani stranieri.

Domenica scorsa un busto di Umberto, opera dello scultore Gigi De Pauli, nostro concittadino, venne solennemente inaugurato nel Comitato municipale di Rieti.

Le autorità, inviarono telegrammi di felicitazione all'artista per la piena riuscita del suo lavoro.

Avviso agli emigranti. (Preghiera ai lettori di diffondere questa comunicazione fra coloro che vi hanno interesse).

Il Segretariato dell'emigrazione costituito in Udine - per aiutare gli operai che incominciano già fin d'ora a partire per l'Estero in tutto le pratiche di cui avessero bisogno e per fornire loro gli schiarimenti che fossero da essi richiesti - ha aperto, per il tempo nel quale durerà l'emigrazione temporanea, un ufficio nel cortile dell'« Albergo Europa », in faccia alla stazione ferroviaria. L'orario sarà dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 18.

Società operaie generali.

Domani alle ore 11 ant. nei locali della Società operaia, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Rendiconto sociale dell'anno 1900;
2. Iscrizione sull'albo dei benefattori del benemerito medico sociale Muselli dott. Carlo;
3. Nomina della Commissione di scrutinio della lista per l'elezione del Presidente e di dieci Consiglieri;
4. Comunicazione della Direzione.
Ritirazione in carica i consiglieri signori: Da Luca Todaro - Ra. Lodovico - Zughè Luigi - Forzani Gregorio - Casali Domenico - Bastianutti Angelo - Gattolusi Emanuele - Tonini Gabriele - Zuliani Filadelfo - Zucolo Vincenzo - Vatri Giuseppe - Peroglio Attilio - Mauro Daniele - Bremese Giuseppe. Cessano dalla carica per completo periodo i consiglieri Leonetti Ing. Leonida - Mattioni Vincenzo - Costo Antonio - Cremese Antonio - Gaspari Angelo - Esler Augusto - Brighelli Valentino - Cogoli Francesco. Per rinuncia: D'Agostino Francesco - Sandrassi Ing. Giovanni.

Scuola d'arti e mestieri.

Recentemente, come fa ogni anno, la locale Cassa di Risparmio destinava lire mille a vantaggio della nostra scuola d'Arti e Mestieri.

In questi giorni anche il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Friulana elargiva a favore di dette scuole la somma di lire 100.

La Direzione, riconoscente, si fa dovere di porgere pubblicamente un vivo ringraziamento agli egregi cittadini che reggono quegli Istituti per il loro interessamento verso la scuola destinata all'istruzione ed alla educazione dei figli del popolo, e, lieta di rilevare come tale interessamento vada sempre più diffondendosi fra gli enti morali della città, coglie l'occasione per rinnovare ai padri di famiglia, ai capi officina ed ai giovani operai la calda raccomandazione di associare le intenzioni dei generosi oblatori col far sì che la scuola venga frequentata dagli alunni con quell'assiduità e quel buon volere che sono nel desiderio di chi la sorregge e di chi la dirige, affinché possa portare fra il popolo nostro i benefici frutti che giustamente dalla scuola si attendono.

Il Direttore G. Del Puppo.

Pellegrinaggio civile 14 marzo a Roma.

Si annunzia che per il pellegrinaggio al Pantheon, promosso per il 14 marzo, venne accordato il 75 per cento di ribasso sul costo del viaggio.

Bollettino delle finanze.

Generali ufficiali d'ordine alla nostra Intendenza di finanza è nominato archiviata. A Reggiani, agente della imposta a Udine, Rappl ad Ampezzo, Marin a Sacile, e armato di un deciso stipendio.

Scoppio di petardi.

Ieri mattina col treno 584, che da Venezia, arriva a Udine alle 10.5, tra le stazioni di Codroipo e Pavia Schiavonesco, si capotirono sig. Grassi Ruggero, scoppiarono alcuni petardi destinati alle segnalazioni in caso di nebbia, che aveva ricovuti in conseguenza e tenersi nella borsa da viaggio.

La detonazione fu assai forte, tanto che si ruppero alcuni vetri del carro bagagli.

Il capotirone poi ripeté utzioni al viso ed alle mani, che giunse a Udine, gli impedirono di proseguire il viaggio, per Pontebba, onde dovette essere sostituito da altro agente.

Il signor Grassi, ieri stesso ritornò col diretto delle 11.25 a Venezia ove ha la famiglia.

Piccolo incendio.

Stamani verso le dieci si manifestò il fuoco nel camino della casa in Via Teatri N. 4 di proprietà del sig. Politi. Accorsero i pompieri col loro capo sig. Petosillo e in breve il piccolo incendio poté essere domato.

Casse postali di risparmio.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di novembre 1900. Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 3,901,765. Idem emessi nel mese di novembre > 38,515.

Rimanenza N. 3,940,280. Crediti dei depositanti in fine del mese precedente L. 692,184,499.95. Depositi del mese di novembre > 30,286,742.40. Idem emessi nel mese di novembre > 29,109,689.01.

Rimanenza L. 693,361,519.41.

Banda di fanteria.

Esce il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 24 febbraio, dalle ore 14 e mezza alle 16 in piazza V. E.

- 1. Marcia « Buone Feste » Filippa.
2. Valse « Les Patineurs » Valdeufels.
3. Quadr. 9, 10 e 11 « Exel-zior » Maranco.
4. Sinfonia « Giovanna » Verdi.
5. Atto IV « Favorita » Donizetti.
6. Canzone caratteristica « La Palomba » Fradier.

Teatro Nazionale.

Domani domenica prima rapita della compagnia Reccardini alle ore 8 precise con una nuova commedia brillante ed il grandioso ballo biblico in 8 quadri « Giuditta e Oloferne ».

Per l'arrenda Ospizio Cronici.

Nella circostanza della morte dell'avv. notaio Lodovico Billia la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: L. 100, dall'Amministrazione del Cotofificio Udinese, 25 dall'ing. Grato Maraini e 25 dal cav. Francesco Braida.

(44). APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti. (Riproduzione vietata).

Papa Giovanni per l'affermazione della figlia parve essere assai turbato e aprendo gli occhi in volto alla fanciulla, ridendo nella fievole loro luce lo sgomento di lui:

« Per qualche giorno... » ripeté, cercando di ricordare. « Non so, vengo... »

Ma Clelia: « Disse pure — s'affrettò ad aggiungere — disse pure che pensate avrebbe incaricato altri... E sul mezzodi probabilmente... »

Il campanello nella stanza vicina squillò e il vecchio con un sospiro di sollievo:

« No, no, van... a lui! »

Come qualche giorno innanzi, una donna porse a Clelia un mazzo di tutti i fiori immacollati della stagione. « Ma siete ben sicura che sono proprio per me? » interrogò la fanciulla. « Clelia Menclossi, non è lei? »

« Sì, io. Come vede, non sbaglio. Ma chi è che manda? »

« Una signora ch'io non conosco. Mi ha pagato per portarle questi fiori ed eccegli. Arrivederla. E senz'altro salute e svelta scivolò via dalle scale. »

Era il secondo mazzo di fiori che in quei giorni riceveva così misteriosamente. Chi mai la donatrice? E non dubitando affatto che i bei fiori tutti bianchi, nove profumati, potessero essere apportatori a lei di buona novella, a suo padre, che si affrettò a chiederle di nuovo del Villani, ella mostrò quel candore tutto profumo, gelando il proprio affanno nel sorriso delicatissimo che le sfiorò le labbra.

Poi offerì i fiori alla Vergine come aveva già fatto dei primi e l'offerta fu accompagnata da una preghiera sincera, invocante la divina protezione. E nella grande notte dolorosamente incombente sull'anima della gentile, per quella preghiera parve esser una tenuissima luce di conforto.

« Sì, sì, non l'avrebbe abbandonata la Madre Santa! E fidente in lei fu nella fanciulla un ritorno alla speranza e le torture terminarono in quelle estreme

lagrime, strappate dal sentimento nuovo che finalmente le ridonava un po' di calma. Brevi istanti!

Il campanello nella stanza vicina tornò a suonare e fu di nuovo il martirio in Clelia. Il Villani! No. Venivano a prendere il canterale che il giorno prima aveva ella contrattato con il rigattiere vicino e al cuore la fanciulla provò una stretta. Anche quella stanza da lei rispettata fu a che lo era stato possibile; anche quel santuario del suo amore perduto, l'avverso destino volò distrutto e per opera stessa di lei! Oh, lo schianto dell'anima!

E in quella camera tornò or a rivedere rapidamente il breve suo affetto; rivisse la felicità presto perduta, rivissero i brevi istanti di gioia in cui l'affetto di Enrico l'aveva imparadisiata e ricobbe la colpa sua e in quest'ultimo ricordo tornò a godere e a soffrire; spasmò di un sottile godimento o insieme di pene acutissime.

Tutto ciò le parlava di lui, dell'amor suo ed ogni cosa sembrava levar a lei severi rimproveri per la profanazione ch'ella iniziava pur la dentro. E quasi presagissero la sorte loro, quegli oggetti avevano un lamento alla fanciulla, mentre le ricordavano la felicità

alla quale li aveva voluti spettatori e nelle loro voci misteriose le rammentavano i giuramenti passati fra le carezze che l'avevano inebriata fino alla completa dedizione e tornavano pur a Clelia i dolci sospiri che avevano allora continuato le dichiarazioni reciprocamente passate d'un affetto imperituro e ritornavano i giuramenti d'un amore eterno; invece! Un'altra aveva voluto proprio l'amor di lei, glie lo aveva rubato e il cattivo aveva abbandonato alle smanie della gelosia, alle pene del ricordo, della colpa colei che fidente gli si era data!

In quella camera, dove pareva ancora sospirasse la voce armoniosa del suo Enrico e in una musica delicata continuasse per le labbra il discorrere sommo del loro cuori innamorati; in quella camera, oltre la grande tristezza incombente sulla fanciulla, per la equità dei sentimenti che tordevano a lei in quello spossamento crudelmente dolce di tutto il suo essere, ella rivedeva la musica folle dei baci che già avevano deliziata la dichiarazione d'amore mormorata al proprio cuore in trionfal canzone e dal cervello, vinto or dalla febbre, per il ricordo tornavano a serpeggiarla nelle vene sottili torrenti di

calda felicità, che passavano nelle carni, fremiti di tortura prorompente.

Ma la tentazione del ricordo insisteva in Clelia, si che un souve terrore grado veniva sopraffacendo la dolorosa cupezza che la dilaniava per pena infante; un torpore così inebriante, invincibile come la prima volta, riavvenendo la dolce commozione che mai come allora non aveva provato più squisita al cuore in un deliquio infinito, rapido di tutto il suo essere, dal candore della pelle agitata da piccoli fremiti di delicata voluttà fino al cuore con un'emozione fisica ancor ancor in lei ignota. Oh, la gioia di quella luce improvvisamente inattesa, venuta ad illuminare lo spirito perituro! Ella aveva amato.

E la completa dedizione di se stessa, il risveglio d'ignote sensazioni, l'ammirazione ardente che l'aveva prospettata e quei turbamenti ad un unico pensiero e le lagrime e le allegrezze e le disperazioni impresse improvvisamente in lei, tutto or ritornava nella fanciulla. Ma per il ritorno della squisitezza d'allora pareva adesso accresciuto lo strazio indefinibile, che dall'anima riprendeva e saliva.

(Continua)

Obolazioni per le famiglie pugliesi prive di pane. Somma precedente lire 10. — Giacomo Tomasoni (con un affettuoso e incoraggiante plauso all'iniziativa) da Battino lire 10 — Angela Corrier Manzini lire 10 — Anna Manzini Biasutti — Leone Regardini 0.20 — Bischoff Giacomo 1 — Benli Raffaele 0.80 — Famiglia Dellera 1 — G. B. Mazzoni 0.50 — Pol. Maria Giovanni 10. — Totale ulteriore lire 85.30.

Beneficenza. La moglie e la figlia del compianto Billia dott. Lodovico, all'occasione del gravissimo loro lutto leggono ai poveri del Comune lire 800 (seicento). La Congregazione di Carità debitamente ringrazia.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto socio operario **Gilisa avv. Lodo.** che avranno luogo oggi sabato 23 febbraio alle ore 2 pom. movendo dalla casa in via Rialto n. 6.

Compratori di Zolfo, Solforame, nitrato di soda e superfosfato prima di fare acquisti chiedete i prezzi e condizioni all' **Agenzia Agraria, Loschi e Franzil di Udine.**

Il Supplemento del foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 65 del 18 febbraio 1901 contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita dei padri di privilegio n. 2 in S. Daniele dal 1881 al reddito di lire 317.50.

Il Tribunale di Udine con sentenza 10 gennaio 1901 dichiara l'assenza di **Piccinini Arrigo** di Oliv. Batt. da Pozzo di Codroipo.

La vedova abbandonata da **Bertoli Ing. Giovanni** Giuseppe viene assistita da **Giuseppe Baroli** per conto del figliuol **Federico** e **Giovanni**.

Fiorani Francesco fu Oliv. Batt. vedova **Antonelli Antonio** di Segula accetto nell'incassa proprio e dei suoi figli minori la eredità abbandonata del proprio marito e padre, morto intestato a Segula il 29 ottobre 1900.

L'eredità di **Revolant Giacomo** fu Giuseppe, morto in Magano di Biviera addì 17 ottobre 1900, fu accettata da **Milani Susanna** di Giovanni vedova **Revolant** pare di Magano, nell'interesse del proprio figlio ed eventuali ascendenti procreati col suddetto defunto.

AVVISO. L'Amministrazione dei Legati **Di Toppo Wassermann e Tullio** tiene disponibili i palchi al Teatro Sociale in prima fila n. 3 e 20 e in quarta fila n. 11.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale **Confraternita di Carità** in morte di:

Bianchi Sante; **Cesualdo Panitanghi** lire 1. **Di Risi** cav. **Giuseppe;** **Bratfolli** dott. **Luigi** lire 1.

Murolo prof. cav. Carlo Alberto; **Rubazzi Alessandro;** lire 2. **Bellavita Francesco** di **Fagnano** 1. **Chiesa Giovanni** 1. **Linda Valentino** 1. **Bertolini avv. Remigio** 2.

Vigilante Italia; **Fratelli Savoia** di **Codroipo** lire 2. **Marconi Pietro** 2. **Comessati ing. Agostino** 1. **Fantoni Felice** 1. **Famiglia Bonomi** 1. **Tomasoni Giacomo** 1. **Linda Valentino** 1. **Pravisan Alfonso** 1.

Mibelli Mario; **Franceschi Emano** lire 1. **Rodolfo** cav. dott. **Antonio;** **Mangiacchi Giovanni** e famiglia lire 1.

Romito Domenico; **Famiglia Idris** lire 1. **Felice Leonardo** 1.

Per la Società « Dante Alighieri » in morte di **Mucilli dott. Carlo;** **Eugenia Bellavita-Filafetra;** **Leonardo;** lire 1. **Filafetra dott. Guglielmo** 1. **Giacoma Filafetra** di **Guglielmo** 1.

De Gloria-Mazzolini Angelica; **Dagani Nicolo** lire 2.

Bumle Domenico; **Diversi amici** per ottavo di **duce coronata** lire 3.30.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di **Vigilante Italia;** **Agnini** co. **Daniele** lire 5.

Per il Patrocinio « Scuola e Famiglia » in morte di **Murolo prof. cav. Carlo Alberto;** **Famiglia Mucilli** lire 5. **dott. Oscar Luzzatto** 1. **prof. Achille Costantini** 1.

Per la Casa di Rievoro in morte di **Vigilante Italia;** **Ditta fratelli Tonolini** lire 1.

È morta a soli cinque lustri, in Pordenone, dopo lunghe e pesanti sofferenze sopportate con rassegnazione cristiana, **Emilia Zanatta**, nata **Anderloni**.

Il marito, i genitori, il suocero, i fratelli ed i cognati, ne danno il doloroso annuncio.

La presente tiene luogo a partecipazioni.

Udine, 22 febbraio 1901.

La salma verrà trasportata ad Udine arrivando il mattino di domenica 24 corrente ore 10; movendo direttamente pel Cimitero Monumentale.

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricatori di oggetti per la fotografia **Ottob. G. Ripa**, successore a **G. De Lorenzi**, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

A proposito di divorzio.

È noto che in Francia, per la legge proposta dal Naquet nel 1884, fu ristabilito il divorzio press'a poco com'era sanzionato nel Codice napoleonico; solo che, per impedire che la legge fosse respinta e per farne approvare almeno il principio essenziale, il Naquet e i fautori del divorzio ricorsero alla clausola restrittiva: che la persona divorziata per adulterio non può sposare il suo coniuge.

Ora i due scrittori francesi **Paolo e Vittorio Marguerite** pubblicano in uno degli ultimi fascicoli della *Revue des Revues* un articolo, nel quale prendono le mosse dal seguente voto emesso dall'ultimo Congresso femminista di Parigi:

« Si è concesso il divorzio per mutuo consenso quando i due coniugi ne abbiano espressa la volontà per tre volte, davanti al presidente del tribunale civile; la prima volta a tre mesi di intervallo, la terza dopo sei mesi ».

Ma **Marguerite** non solo approva questo voto e lo appoggia con tutte le forze, dichiarando che in tal modo si sopprimerà l'oscenità dei pubblici dibattimenti, la bricconerie dei procuratori, lo sfrontato cinismo degli avvocati, il capriccio dei giudici, sostituendo all'indecente baseano la manifestazione silenziosa e determinata di due volontà liberamente risolte a rompere il contratto che esse avevano liberamente stretto; — ma vanno anche più in là; e oltre al divorzio per mutuo consenso reclamano il divorzio per volontà di uno solo dei due coniugi.

La tesi trattata dagli egregi scrittori ha avuto il merito di risuscitare una seconda discussione in tutta la stampa francese; la quale pubblica di questi giorni opinioni o discussioni in vario senso.

Luigi Barthou, nella *Petite Gironda*, fa notare che i fratelli **Marguerite**, pur sostenendo una tesi arida, rendono omaggio al matrimonio chiamandolo una « istituzione sacra » e, lungi dal far l'olomoscina del divorzio, lo considerano non come un bene, bensì come un rimedio, necessario ma deplorabile. Accetta, con condizioni o garanzie rigorose, il divorzio per mutuo consenso, ma si dichiara decisamente contrario all'idea di accordare il divorzio su richiesta di uno solo dei due coniugi.

Enrico Béranger, nella *Dépêche de Toulouse*, dice che i repubblicani laici devono dare finalmente al divorzio la sua moralità e la sua portata riconoscendo la sua ragione di essere, che è il diritto imprescrittibile dell'individuo. La legge condanna i contratti personali, e l'individuo non può più vendersi come schiavo, né legarsi a un convento con voti perpetui. Lo stesso deve farsi per il matrimonio; esso dev'essere un'associazione revocabile di libera volontà, deve perdere l'aspetto di un sacrificio umano e acquistare il carattere relativo di un contratto fra individui liberi e responsabili. Perciò è necessario che il divorzio venga accordato e per mutuo consenso e per volontà di uno solo.

Marcel Prevost, il romanziere femminista, dice nel *Figaro*, che tutti dovrebbero convenire nell'accordare il divorzio per mutuo consenso, e chiama una *demisior* la legge del 1884, la quale dice ai cittadini: « Voi avete il diritto di divorziare, sta bene, ma provate a usarne e vi faremo vedere che non è facile ». Il temere che il divorzio per mutuo consenso abbia a disorganizzare la famiglia è assurdo: nel dipartimento belga, dove esso è in vigore, le famiglie non sono più disorganizzate di quel che siono in Francia.

Quanto al divorzio per volontà di uno solo dei coniugi, è una riforma radicale, rivoluzionaria, ma non insostenibile, giacché è tremendo il pensare che un essere umano possa imporsi a un altro essere umano che lo odia.

Però, è chiaro che, dal giorno in cui la legge ammetterà il divorzio per volontà di uno solo, il matrimonio non esisterà più: si avrà una cerimonia civile o un contratto d'interessi, ma ciò non avrà nulla da fare col matrimonio attuale, avvenimento capitale perché è un impegno reciproco della volontà contraenti. L'assoluta inutilità di ogni constatazione legale di una tale unione, risulta dalla domanda che l'ufficiale dello stato civile dovrebbe fare allo sposo: « Signore, promette aiuto, protezione e fedeltà alla signorina qui presente... fino al giorno in cui vi piacerà di non darle più nulla di tutto ciò? ».

Il *Temps* osserva che, quando due coniugi sono d'accordo nel volere il divorzio, riescono sempre a ottenerlo; meglio accordarlo senz'altro, piuttosto che costringerli a ricorrere a finzioni e a indegne commedie. Bisognerebbe,

però, prendere delle precauzioni contro i colpi di testa, imporre un termine di tempo conveniente, far intervenire un consiglio di famiglia, come voleva la legge del 1803.

Edmondo Lepelletier, nell'*Eco de Paris*, è per un miglioramento dell'istituzione del divorzio in un senso più umano e più largo. Il divorzio per mutuo consenso non farebbe che aumentare sensibilmente i processi fra coniugi, e avrebbe questo effetto salutare, che coprirebbe scandali e brutture. Quanto al divorzio per volontà di uno solo dei coniugi, è un vero e proprio ripudio, contrario ai sentimenti di giustizia e di uguaglianza.

La *Revue Universelle* cita poi un caso avvenuto nel 1897 per dimostrare che il ristabilimento del divorzio per mutuo consenso potrebbe, al bisogno, essere compiuto dalla giurisprudenza, senza l'aiuto del potere legislativo: basterebbe, cioè, che i tribunali e le Corti d'appello seguissero l'esempio dato nell'anno suddetto, dal presidente **Magnand**, rinunziando all'inchiesta nel caso di divorzio domandato da tutti e due i coniugi e dichiarandosi sufficientemente istruiti circa i fatti della causa sul fondamento dell'accordo dei richiedenti che rende inutile l'inchiesta.

Lo spigolatore.

Contro la tratta delle bianche.

Roma 29 — Oggi si riunì il Comitato contro la tratta delle bianche. Venne deliberato di istituire sollecitamente dei sottocomitati in quelle regioni che danno maggiori elementi alla tratta.

Il comm. **Mainate**, commissario d'emigrazione nel porto di Genova, assicurò che non meno di mille donne per anno si imbarcano in quel porto dirette all'estero sotto il titolo di chellerinae.

Il Comitato non si è costituito per propagare l'abolizione del meretricio, ma per studiare i mezzi per combattere la tratta delle donne indotte ad espatriare con mezzi fraudolenti per essere destinate alla prostituzione.

Bolettino della Borsa

UDINE 25 febbraio 1901.

Rendita.	febb 22	febb. 25
Italiana 5 % contanti	100.75	100.75
" 5 % fine mese	100.80	100.80
" 5 %	112	112
Esterele 4 % oro	72.20	72.17
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318	318
3 % Italiane	307	307
Fondiar. Banca d'Italia 4 %	509	509
Banca di Napoli 3 1/2 %	440	439
Fondiar. Cassa Risap. Milano 5 %	510	510
Azioni.		
Banca d'Italia	674	675
di Udine	140	145
Popolare Friulana	140	140
Cooperativa Udinese	36	36
Credito Udinese	1350	1350
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	101	101
Società Tramvia di Udine	70	70
Ferr. Merid.	712	712
Ferr. Medit.	530	529.50
Cambi e valute.		
Fragola	105.45	105.40
Germanni	129.85	129.80
Londra	25.62	25.80
Austria - Corona	110.60	110.30
Napoleoni	21.07	21.05
Ultimi dispaoli.		
Obbligaz. Parigi	95.70	95.80
Cambio ufficiale	105.47	105.48

Enrico Marozzati, Direttore responsabile.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata: **LA SALUTARE**; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. **Carlo Saghione** medico del defunto **RE UMBERTO I** — uno del comm. **G. Quirico** medico di **S. M. VITTORIO EMANUELE III** — uno del cav. **Giulio Lapponi** medico di **S. S. LEONE XIII** — uno del prof. comm. **Guido Baccelli**, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **MINISTRO** della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia **A. V. Reddo - Udine.**

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 84. Ordinanze gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia (Via Prefettura, 14).

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.



Il dentifricio più diffuso del mondo!

mirabilmente rinfrescante

conserva sani i denti!

Prezzo: 1/2 bottiglia, bastevole per parecchi mesi. Lire 3.-

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svecinello DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Piazza S. Giacomo - Casa Giacometti N. 2.

Preg. signor **Luigi Sandri** Pagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico allo stomaco.

Ma le ultime due bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dallo stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi, le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo soberzo! Il suo **AMARO GLORIA**, è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quando da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896. A Lei devotissimo cav. uff. dott. **Fernando Franzolini** Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine docente paragonato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Udine dall'inventore, e in Padua dal signor **Zanuttini Gio. Batt.**, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le bottigherie Dorta.

LOSER JÁNOS BUDAPEST. Fornitore della Corte Imp. Austriaca e Reale Ungherese. „La trovo ottima acqua purgativa“ scrive il Prof. Cius. Lapponi, Medico di S. S. il Papa. E diffatti in virtù alla sua azione sicura e benigna, l'acqua minerala purgativa **Marca "Palma"** della sorgente di **Loser János**. È considerata ovunque quale preferibile a tutte le altre acque purgative. Non produce neppure dolori, nausea e altri inconvenienti. Essendo di gusto tutt'altro che sgradevole, si consiglia questo tesoro della natura a tutte quelle persone, che vogliono andar esenti dal malessere generale e dai dolori intestinali causati da altri purgativi. Effetto garantito nelle affezioni seguenti: Costipazione, Stasi sanguigna, Congestioni, Catarro cronico dello stomaco e degli intestini, Emorroidi, Calcoli renali, e continuando l'uso nella: Gotta, Obesità, Scrofola, Malattia della pelle e depurazione del sangue. A garanzia d'originalità esigete: Sul tappo impresso a fuoco. Sul'etichetta facsimile e palma. Si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali.

Non più cabale.

GRATIS spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, con **VINCITA CERTA** E **SICURA** ogni quattro settimane di ambo, terzo e quaterna, **DICO CERTA, SICURA, INFALLIBILE**, perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di quattro settimane. — Niente desiderio avanti, solo il 10 per cento sulle vincite. — Non si tratta di Cabale né niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. — Inviate cartolina-vaglia di lire 1 per le spese, onde ricevere il metodo franco e raccomandato, a **SIMONTI PRIAMO - S. SALVI - FIRENZE**.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE DITTA **MARCO BARDUSCO - UDINE**. MERCATOVECOHO VIA PREFETTURA VIA CA'VOUR. al servizio del Municipio di Udine, Deputazioni Provinciali, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc. **GRANDE DEPOSITO CARTE** fine ed ordinaria, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso. **Oggetti di cancelleria e di disegno.** **PREZZI DI FABBRICA** Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economico e di lusso. Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza. **FORNITURE COMPLETE** per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc. Servizio accurato.

